

CENTRO DI REFERENZA ITTIOFAUNA (CRIP)

RIUNIONE DEL 23 GENNAIO 2018

Breve sintesi

In merito ai dati necessari per il monitoraggio art. 17 Direttiva Habitat:

De Bernardi si impegna a mappare i punti del monitoraggio svolto da ARPA nel 2017 e chiederà all'ittiologo Bovero se si possono già sapere quali punti hanno già fatto in questo secondo anno di campionamento e quali hanno in previsione fino a settembre.

Nel frattempo Buzio predispone una mail, che poi invierò io ai Parchi, per chiedere se hanno dati di monitoraggi di ittiofauna (dal 2013 in poi) o ne avranno entro fine anno e se sì se ci forniscono i dati possibilmente in excel e con l'indicazione quantomeno del comune, ancor meglio se georeferenziati coordinate. Nella mail, bisogna anche chiedere le eventuali persone da autorizzare per l'elettropesca e l'attrezzatura disponibile.

Tamietti dovrebbe fare una verifica su Inaturalist di dati utilizzabili ai fini della rendicontazione di cui sopra, anche se probabilmente sono solo dati di presenza/assenza e non di consistenza delle popolazioni. Comunque possono essere spunto per capire se alcune zone sono meritevoli di approfondimento/monitoraggio ad hoc.

Altra fonte di dati, per colmare le eventuali lacune, potranno essere le relazioni ittologiche allegate a Relazioni di incidenza e dati derivanti da contatto con gli uffici caccia e pesca delle province.

In ultimo potrebbero essere previste delle campagne di campionamento svolte dal CRI, sulla base delle lacune che si riscontrano dopo aver messo insieme i dati raccolti con le modalità di cui sopra.

In merito all'autorizzazione per l'elettropesca, ho chiesto ad ARPA se mi manda la documentazione con la quale hanno richiesto l'autorizzazione all'elettropesca alle province.

È da chiarire se il CRI si deve occupare di monitoraggi anche fuori da RN2000...

Ho proposto che il CRI si attivasse per realizzare delle attività di comunicazione (web, tavolo tecnico, altro...) su ittiofauna alloctona e ripopolamenti per cercare di sensibilizzare in primis gli Enti parco, le Amministrazioni e magari le associazioni di pescatori. Se possibile ci si avvalerà anche del supporto di qualche esperto, per es. Perosino.

È previsto che ci si aggiorni a breve per fare il punto dei monitoraggi in nostro possesso